

IN 19 COMUNI

Zanzara tigre, sempre meno fondi per combattere la proliferazione

DANIELA TERRAGNI

LE ZANZARE non aspettano la burocrazia. Il caldo torrido accelera la proliferazione e l'avvio dell'attività di prevenzione in queste ore diventa febbrile. Per perfezionare l'assegnazione degli incarichi e procedere a tutte le operazioni necessarie a contenere le zanzare in 13 zone del Piemonte, per una spesa di 1,5 milioni di euro. I progetti sono coordinati dall'Ipla, Istituto regionale piante da legno. «Il progetto di Alessandria per 19 comuni e una spesa di 170 mila euro è il terzo obiettivo in ordine di grandezza, dopo l'area di Torino e la zona del Casalese, dove quest'anno su 6 mila ettari di risaie si tornerà a trattare», dice il presidente Igor Boni.

Da Ovada ad Alessandria è in espansione la zanzara Tigre. Ovada, Castellazzo Bormida, Basaluzzo, Capriata d'Orba, Fresonara resistono a finanziare nonostante la crisi, mentre Novi, Tortona, Predosa, hanno abbandonato, così Silvano e Tagliolo, due comuni "culla" della Tigre. Alessandria è ancora capofila, ma finanzia 40 mila euro invece di 120 mila, non fa parte del progetto il confinante Pietra Marazzi con 300 ettari di risaie. Per Asghar Talbalaghi, referente scientifico del progetto, nato nel 1997 a Basaluzzo, la crisi non è solo economica. «Prima i comuni contribuivano in base ai focolai di rischio e al numero di abitanti, adesso si decidono i trattamenti in base alla disponibilità. E' sempre meglio che rinunciare, esponendo i comuni vicini ad altri rischi. Se ogni abitante comprasse un insetticida in meno e partecipasse, potremmo intervenire a macchia d'olio».

Oltre alle risorse, sono dimezzati i tempi. Il bilancio è stato approvato ad aprile anziché a marzo e anche se i tecnici sono già al lavoro da una settimana per monitorare i focolai, non sono ancora tutte schierate le ditte della disinfestazione. «Ogni anno s'inizia più tardi.»

